



*D'ora innanzi, Signore,
per imitarvi almeno in qualche cosa,
non solo voglio sopportare i travagli
a cui vado soggetta, ma ritenerli pure
come preziosi tesori.
Camminiamo insieme, Signore:
verrò dovunque Voi andrete,
e per qualunque luogo passerete,
passerò pur io.*

*S. Teresa di Gesù,
Cammino di Perfezione, 26,6*



LA SEQUELA DI CRISTO

Fedeli a Dio che ci chiama a conformare con pienezza la nostra vita ai consigli evangelici, guidati dallo Spirito Santo, intendiamo seguire Cristo più da vicino per mezzo dei voti pubblici di castità, povertà e obbedienza, per donarci mente e cuore a Dio solo, sommamente amato e per vincolarci in modo totale al suo servizio. Così, per mezzo della Chiesa, consacrati a Dio, siamo da Lui stesso inviati per la salvezza del mondo, come Cristo «fu consacrato e mandato dal Padre» (Gv 10,36).

La castità, che noi coltiviamo come si addice a imitatori della Vergine Maria, esprima la nostra consacrazione a Dio; ricerchi l'amore e il servizio della persona di Cristo; sia di onore alla fedeltà della Chiesa, sposa di Cristo; ci prepari all'arcana unione con Dio; sia gioiosa testimonianza della carità divina e ne promuova e significhi la fecondità.

Ai figli di S.Teresa si addice quella povertà che innalza l'animo libero ai desideri celesti e conserva la convivenza fraterna e anche il tono esteriore di vita nell'umile semplicità, alimentando il fervore dell'abnegazione con la pratica della nudità di spirito proposta dal S.Padre Giovanni della Croce: nudità che è insieme esercizio e segno della beata speranza. Saremo così annoverati con Maria tra quei «poveri del Signore» che tutto da Dio solo si aspettano e servono di buon grado i fratelli.

La arcana unione con Dio, che i Santi Fondatori ci propongono di conseguire, consiste nella piena conformità della nostra volontà con quella di Dio, così che «di due volontà se ne faccia una sola, quella di Dio». Questo esige che i superiori e gli altri fratelli - ognuno personalmente e tutti insieme, come una comunità - si impegnino continuamente a ricercare la volontà di Dio. Così, seguendo più strettamente l'esempio di Cristo «che si è fatto obbediente fino alla morte di croce», coltiveremo l'obbedienza come adesione a tutto quanto piace al Padre celeste. La Vergine Maria noi la contempliamo come modello della nostra obbedienza: lei che, umile ancella del Signore, da nessuna creatura mai si lasciò attrarre, ma agì sempre per mozione dello Spirito Santo.